



INSCOOL

Inclusive Schools II

Promuovere il cambiamento a livello sistemico

Raccomandazioni politiche



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, i quali riflettono solo le opinioni degli autori. Pertanto la Commissione non può essere ritenuta responsabile degli usi delle informazioni qui contenute.

ACCORDO NUMERO 621471-EPP-1-2020-1-UK-EPPKA3-IPI-SOC-IN

Indice

Sommario

Riepilogo delle raccomandazioni politiche.....	2
Contesto politico.....	4
I progetti delle Scuole Inclusive.....	7
In che modo la partnership ha funzionato in termini di advocacy?.....	8
Attività a livello nazionale.....	9
Attività a livello UE.....	9
Cosa raccomandiamo?.....	10
Sviluppo professionale per insegnanti e dirigenti scolastici.....	10
La cooperazione sistemica e l'approccio scolastico completo.....	11
Carenza di insegnanti e dirigenti scolastici: un caso di declassamento del benessere.....	15
Finanziamenti pubblici per l'istruzione e la formazione.....	16

Riepilogo delle raccomandazioni politiche

Il partenariato INSCOOOL II raccomanda alle istituzioni dell'UE di collaborare con gli Stati membri nei seguenti settori:

Sviluppo professionale per insegnanti e dirigenti scolastici

- Sviluppare opportunità di apprendimento per insegnanti, tirocinanti e dirigenti scolastici in linea con i loro contesti e bisogni senza creare ulteriori oneri o ripetizioni.
- L'offerta formativa disponibile dovrebbe includere l'apprendimento formale e non formale, dovrebbe essere facilmente accessibile ed essere adeguatamente finanziata.
- Promuovere opportunità di formazione sulla leadership collaborativa a scuola e su come partecipare al processo di elaborazione politiche

La cooperazione sistemica e l'approccio scolastico completo

- Sviluppare e attuare politiche che aiutino insegnanti e dirigenti scolastici a promuovere la collaborazione tra i principali soggetti interessati.
- Fornire a insegnanti e dirigenti scolastici un sostegno, anche finanziario, per promuovere azioni di progettazione di programmi di studio come processo partecipativo..
- Fornire indicazioni e risorse che consentano ai decisori politici e alle parti interessate di collegare politica e pratica in entrambe le direzioni.
- Promuovere la valorizzazione dell'istruzione non formale come parte essenziale dell'educazione inclusiva e lo sviluppo di una cooperazione sistematica tra i settori dell'istruzione formale, non formale e informale per garantire che le loro voci permeino i processi decisionali relativi a politiche, curriculum, finanziamenti e metodologie di insegnamento e apprendimento.
- Promuovere le scuole come ecosistemi di apprendimento, formando forti reti che possono aiutare a risolverne i problemi attraverso la cooperazione con la società civile.
- Fornire indicazioni su come attuare la raccomandazione del Consiglio sui percorsi per il successo scolastico, in particolare sull'inclusione del benessere come obiettivo principale dei sistemi di apprendimento.
- Promuovere l'attuazione del quadro di approccio scolastico completo, rendendo chiari i collegamenti con l'approccio dell'educazione allo sviluppo sostenibile, poiché la sostenibilità e l'inclusione dipendono l'una dall'altra.
- Invitare all'effettiva attuazione dei quadri di competenze esistenti come Key Competences (Competenze chiave), LifeComp, DigComp ed EntreComp, nonché GreenComp.

- Dare sostegno al rafforzamento delle attività di apprendimento reciproco tra gli Stati membri, all'interno dei paesi e tra regioni e città.
- Incoraggiare la creazione di strutture di cooperazione a livello locale e regionale in quanto vi sono politiche e azioni in atto a questi livelli. Il Comitato delle regioni e la DG REGIO potrebbero svolgere un ruolo centrale nel promuovere e sostenere queste strutture.

Carenza di insegnanti e dirigenti scolastici: un caso di declassamento del benessere

- Sviluppare e attuare misure su come attrarre e far rimanere candidati di qualità, concentrandosi sulla riduzione dell'onere amministrativo, semplificando l'accesso alla carriera di insegnante e fornendo una retribuzione adeguata.
- Sostenere l'integrazione di persone provenienti da altre professioni alla professione di insegnante, pur mantenendo parametri di riferimento di qualità.
- Incoraggiare l'attuazione di riforme per consentire una maggiore flessibilità e fornire agli insegnanti e ai dirigenti scolastici autonomia per attuare misure di inclusione.
- Dare un orientamento su come connettere gli ambienti di apprendimento formali, informali e non formali e su come il personale docente può essere supportato dai partner della società civile.
- Dare orientamento all'introduzione degli strumenti digitali oltre al supporto per tirocinanti, insegnanti, e dirigenti scolastici per accelerare l'inclusione.
- Invitare a rispettare i contratti collettivi e promuovere il dialogo sociale e la contrattazione collettiva per garantire un'istruzione inclusiva e migliori condizioni di lavoro per il personale.
- Un orientamento che garantisca gli investimenti pubblici nei sistemi educativi garantisce anche il benessere degli insegnanti e dei dirigenti scolastici.

Finanziamenti pubblici per l'istruzione e la formazione

- Introdurre adeguati finanziamenti pubblici come elemento chiave dell'inclusione nell'istruzione in tutti i documenti politici diretti ai cambiamenti delle infrastrutture sia materiali che immateriali.
- Dare un orientamento in modo che il finanziamento pubblico incentivi iniziative a lungo termine e intersettoriali e scoraggi quelle a breve termine e non sostenibili.
- Promuovere l'allocazione intelligente delle risorse per sostenere dirigenti scolastici e insegnanti nell'attuazione di politiche e programmi per colmare le lacune di inclusione a livello locale.

- Sviluppare meccanismi per garantire che i risultati dei progetti non vadano persi e possano informare il processo decisionale a diversi livelli per rendere gli investimenti nell'inclusione più efficienti e su misura rispetto alle esigenze del territorio.
- Le strutture di cooperazione delle parti interessate dovrebbero anche avere voce in capitolo nella valutazione e nel monitoraggio dei costi e delle esigenze reali delle scuole e dei sistemi educativi.
- Incoraggiare maggiori finanziamenti per il personale di supporto che sostiene l'inclusione nelle scuole, ed anche maggiori e migliori offerte di formazione per il personale docente e non docente. Queste opportunità di formazione sono fondamentali nei casi in cui le politiche a livello nazionale non sono completamente allineate con una visione più olistica dell'inclusione nell'istruzione.
- Contrastare la privatizzazione e la stagnazione dei finanziamenti pubblici per l'istruzione per garantire finanziamenti pubblici adeguati ai servizi ausiliari, per garantire che tutti gli allievi abbiano parità di condizioni quando accedono all'istruzione e alla formazione; compresi alloggi, pasti scolastici, trasporti, ecc.

Contesto politico

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (UNCRC) adottata nel 1989 sanciva il diritto a un'istruzione di qualità e inclusiva e richiedeva l'istruzione primaria gratuita, fornendo al contempo un quadro per l'istruzione che mirava a garantire che ogni singolo bambino raggiungesse il suo pieno potenziale¹. Poi, nel 2012, l'Unione Europea ha sottoscritto la realizzazione del diritto all'istruzione all'interno della Carta dei diritti fondamentali dell'UE². Tuttavia, come in molti settori della politica sociale, non crea un obbligo vincolante poiché l'istruzione rimane una competenza nazionale³. Il lancio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG 4) ha costituito una spinta importante per garantire che gli allievi possano esercitare il loro diritto a un'istruzione e una formazione inclusive ed eque⁴. Nel 2015, l'UNESCO ha pubblicato *Rethinking Education*⁵, che ha sottolineato l'importanza di ridefinire l'istruzione come una responsabilità condivisa da tutti fondata su un approccio olistico attraverso la collaborazione tra chi fornisce istruzione formale, non formale e informale, applicando un approccio scolastico completo⁶. L'UNESCO sottolinea quanto sia fondamentale esplorare nuovi ecosistemi educativi e reti di spazi di apprendimento per essere in grado di soddisfare diverse esigenze e obiettivi educativi stabilendo sistemi di apprendimento permanente aperti e flessibili.

¹ PHERECLOS project (2020). [Policy and School Structure Inventory](#).

² European Commission. [EU Charter of Fundamental Rights](#).

³ PHERECLOS project (2020). [Policy and School Structure Inventory](#).

⁴ United Nations. [Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all](#).

⁵ UNESCO (2015). [Rethinking Education - Towards a Global Common Good](#).

⁶ PHERECLOS project (2020). [Policy and School Structure Inventory](#).

Un approccio per una scuola nel suo insieme, per sua stessa natura, riflette i principi democratici e dei diritti umani. L'importanza di ciò è stata riconosciuta anche dal gruppo di lavoro ET2020 sulle scuole⁷ che ha rilevato la multidimensionalità delle scuole caratterizzate da hub di apprendimento aperti che sono in un costante rapporto di sostegno reciproco con le loro comunità⁸. L'UNESCO e il Consiglio d'Europa hanno anche riconosciuto questo approccio come un fattore chiave per la costruzione di sistemi di istruzione inclusivi e lo sviluppo di competenze per una cultura democratica, affrontando non solo le esigenze degli studenti, ma anche dell'intero personale e della comunità in cui si trovano.

L'UE ha tentato di permeare gli SDG nei suoi processi di elaborazione delle politiche e di monitoraggio. Nell'ambito delle priorità della Commissione, l'SDG 4 è stato considerato tra le priorità di "Un'economia che funziona per le persone", "L'Europa adatta all'era digitale" e "Lo stile di vita europeo"⁹. A causa di una limitazione delle competenze, le istituzioni dell'UE sono solo in grado di presentare documenti strategici non vincolanti su argomenti di istruzione e formazione, nonché di attuare il metodo aperto di coordinamento e i gruppi di lavoro per l'apprendimento reciproco tra gli Stati membri. Prima del 2020 l'inclusione era già stata identificata come una priorità politica, con gli obiettivi principali volti a ridurre l'abbandono scolastico, l'educazione e la cura della prima infanzia e gli scarsi risultati nella lettura, nella matematica e nelle scienze.

Un passo importante per l'istruzione inclusiva è stato il lancio del pilastro europeo dei diritti sociali¹⁰ nel 2017 e la raccomandazione del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente nel 2018¹¹. L'EPSR, in linea con l'SDG 4, sancisce il diritto all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente di qualità e inclusivi; sfruttare il pieno potenziale dell'istruzione come motore di equità sociale; e sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità. La raccomandazione del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente afferma l'importanza di sviluppare queste competenze per la realizzazione personale e l'inclusione sociale¹² e stabilisce anche chiari collegamenti con l'SDG 4. Inoltre, sottolinea l'importanza di fornire a tutti i3 alliev3 un sostegno adeguato, garantendo contesti di apprendimento inclusivi per soddisfare le loro esigenze e realizzare il loro potenziale educativo.

⁷ European Commission (2015). [Education & Training 2020. Schools policy: A whole school approach to tackling early school leaving.](#)

⁸ EEPN (2022). [A whole school support and networking to ensure school success for all.](#)

⁹ European Commission. [EU whole-of-government' approach.](#)

¹⁰ European Commission. [European Pillar of Social Rights.](#)

¹¹ [Council Recommendation of 22 May 2018 on key competences for lifelong learning.](#)

¹² Con particolare attenzione al miglioramento delle competenze di base, all'investimento nell'apprendimento delle lingue, al miglioramento delle competenze digitali e imprenditoriali tra le altre competenze.

Nel 2018 è stata pubblicata la Raccomandazione del Consiglio sulla promozione di valori comuni, l'istruzione inclusiva e la dimensione europea dell'insegnamento¹³; spinto dalle minacce di radicalizzazione in tutta l'Unione. Gli Stati membri sono chiamati a sostenere il personale educativo per consentire loro di fornire un'istruzione inclusiva, che può essere fornita attraverso misure per responsabilizzare il personale, promuovere l'istruzione iniziale e continua, l'apprendimento e le attività di consulenza tra pari, nonché l'orientamento e il tutoraggio. Gli Stati membri sono invitati a utilizzare le strutture esistenti e/o a sviluppare nuove strutture che promuovano la partecipazione attiva nelle scuole di insegnanti, genitori, studenti e della comunità intera.

Più recentemente, nel 2020, è stata lanciata la comunicazione Raggiungere lo Spazio europeo dell'istruzione (SEE) entro il 2025¹⁴ con dimensioni chiave dedicate all'inclusione nell'istruzione e nella formazione e un'altra dimensione relativa alla sostenibilità a cui l'inclusione è collegata. L'SDG 4 e il lavoro dell'UNESCO sull'educazione allo sviluppo sostenibile (ESD) mostrano che l'ESD è un approccio prezioso per promuovere l'educazione inclusiva e rafforzare i legami tra il lavoro sull'inclusione e la sostenibilità¹⁵. La comunicazione esamina gli obiettivi precedenti e stabilisce parametri di riferimento aggiornati in materia di scarso rendimento nella lettura, nella matematica e nelle scienze, scarso rendimento nell'alfabetizzazione informatica e informativa, abbandono scolastico precoce e istruzione della prima infanzia¹⁶. L'UE monitora la qualità dell'istruzione attraverso il monitoraggio dell'istruzione e della formazione e lavora su indicatori strutturali per sostenere gli Stati membri¹⁷. La raccomandazione del Consiglio più mirata sull'inclusione nelle scuole è Pathways for School Success¹⁸. La raccomandazione del Consiglio ha l'obiettivo di garantire migliori risultati educativi per tutti i3 allievi3, aumentando le prestazioni nelle competenze di base e riducendo l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione attraverso una visione olistica del successo scolastico, guardando sia all'obiettivo che al benessere.

Un'altra importante area di lavoro ha riguardato i tentativi di fornire indicazioni in relazione all'uso delle tecnologie digitali e all'inclusione nelle scuole. La raccomandazione del Consiglio sugli approcci di apprendimento misto per un'istruzione primaria e secondaria di alta qualità e inclusiva (2021)¹⁹ raccomanda di sostenere il monitoraggio e l'autovalutazione delle strategie e delle pratiche di inclusione delle scuole che coinvolgono approcci di apprendimento misto in modo che possano essere adottate le misure necessarie per porre rimedio alle carenze.

¹³ [Council Recommendation of 22 May 2018 on promoting common values, inclusive education, and the European dimension of teaching.](#)

¹⁴ [COMMUNICATION on achieving the European Education Area by 2025.](#)

¹⁵ EEPN (2022). [A whole school approach for sustainable development, with a particular focus on the role and competences of school leaders to support the implementation of it.](#)

¹⁶ European Commission. [European Education Area.](#)

¹⁷ PHERECLOS project (2020). [Policy and School Structure Inventory.](#)

¹⁸ [Council Recommendation of 28 November 2022 on Pathways to School Success and replacing the Council Recommendation of 28 June 2011 on policies to reduce early school leaving](#)

¹⁹ [Council Recommendation of 29 November 2021 on blended learning approaches for high-quality and inclusive primary and secondary education.](#)

Inoltre, il DigCompEdu²⁰ (quadro delle competenze digitali per gli educatori) prevede lo sviluppo di un insieme di competenze che consentirebbero agli insegnanti di promuovere strategie di apprendimento efficaci, inclusive e innovative, utilizzando strumenti digitali. L'attenzione non è rivolta principalmente alle competenze tecniche, ma mira anche a dettagliare come le tecnologie digitali possono essere utilizzate per migliorare e innovare l'istruzione e la formazione. Altri framework rilevanti includono LifeComp ed EntreComp.

Pur avendo limitate opportunità di realizzare politiche educative, sono state istituite strutture di governance e co-creazione per la cooperazione. Programmi di finanziamento come Erasmus+ e Horizon favoriscono lo scambio di esperienze, la sperimentazione dell'innovazione delle politiche e l'implementazione della ricerca educativa. Promuovere l'inclusione è stata una delle principali priorità del periodo di programmazione 2021-2027 di Erasmus+²¹. L'UE attua anche il metodo aperto di coordinamento e i gruppi di lavoro per promuovere l'apprendimento reciproco tra gli Stati membri. Attualmente, ci sono due gruppi di lavoro incentrati sulle scuole: Pathways to School Success e Learning for Sustainability; e uno più globale, Equality and Values in Education and Training. In questi gruppi, rappresentanti dei governi degli Stati membri, istituzioni dell'UE, esperti di politica nazionale, ma anche organizzazioni della società civile e accademici, tra gli altri attori, si riuniscono per affrontare vari argomenti relativi all'inclusione. Gli argomenti discussi includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'educazione alla cittadinanza, l'uguaglianza di genere nell'apprendimento, il benessere e la valutazione nell'apprendimento, l'inclusione dal punto di vista della guerra in Ucraina e l'inclusione per gli studenti con disabilità.

I progetti delle Scuole Inclusive

Il lavoro è iniziato nel 2019 con il progetto Inclusive Schools (InScool)²² che ha coinvolto cinque paesi partner dell'UE dell'epoca: Grecia, Regno Unito, Polonia, Belgio e Spagna. Questo primo progetto mirava a incorporare i principi dell'educazione inclusiva nella gestione della scuola in Europa, favorendo l'emergere di una comunità di leader che si battono per l'inclusione (dirigenti scolastici, insegnanti e allievi). La visione era quella di rimodellare gradualmente la cultura scolastica attraverso strategie di inclusione a lungo termine in tutta Europa e coinvolgere le comunità scolastiche in piani d'azione concreti per promuovere l'uguaglianza e valorizzare la diversità. I principali risultati hanno incluso strumenti pedagogici e sessioni di formazione a livello locale e internazionale²³.

La trasformazione della cultura scolastica è un processo a lungo termine, che ha spinto i partner del progetto a prendere in considerazione una continuazione del lavoro con

²⁰ European Commission. [Digital Competence Framework for Educators \(DigCompEdu\)](#).

²¹ Ibid.

²² [InScool project resources](#).

²³ [InScool project resources](#).

particolare attenzione a insegnanti, tirocinanti e dirigenti scolastici. Il progetto INSCOOL II ha quindi avuto l'obiettivo di aumentare significativamente le conoscenze e le competenze di dirigenti scolastici, insegnanti e tirocinanti al fine di lavorare in modo inclusivo: promuovere il cambiamento nella cultura scolastica per consentire alle persone di vivere, lavorare e imparare insieme in modo equo e pacifico; approfondire la conoscenza e la comprensione da parte degli educatori della politica, della pratica e della cultura dell'istruzione inclusiva; influenzare il cambiamento delle politiche a diversi livelli; e promuovere un senso di appartenenza e valori comuni. Per il raggiungimento di tali obiettivi, le attività implementate hanno previsto:

- **Un report di analisi dei bisogni**²⁴: per conoscere più a fondo le esigenze di dirigenti scolastici, insegnanti e tirocinanti, coprendo tutti i paesi partecipanti (Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna e Regno Unito) e un'analisi comparativa dei bisogni.
- **Una raccolta di migliori pratiche**: basandosi sulle conoscenze e sull'esperienza pratica di progetti e iniziative precedenti; lo stesso report copre 30 buone pratiche mostrate con una guida per aiutare i lettori a navigare meglio nelle migliori pratiche e farne il miglior uso.
- **Formazione in presenza**: i corsi di formazione sono stati sviluppati, sperimentati e resi disponibili per chiunque desideri offrire una formazione sull'inclusione con materiali di formazione sviluppati separatamente per insegnanti e dirigenti scolastici. Gli argomenti principali includono la comprensione dell'inclusione e la necessità di cambiare, la gestione del cambiamento, la pratica in classe, gli approcci alla scuola nel suo insieme e i modelli per la risoluzione dei conflitti.
- **Corso Online aperti a tutti**²⁵: sono stati coinvolti oltre 400 partecipanti provenienti da tutta Europa. Tratta le basi teoriche, i concetti fondamentali, la comprensione del contesto, gli approcci inclusivi, gli strumenti e le risorse di base, l'approccio scolastico completo e la scuola aperta (open schooling); nonché esercizi sull'autoriflessione e le connessioni con il gruppo, rievocazioni, successi e fallimenti di successo.

In che modo la partnership ha funzionato in termini di advocacy?

Il progetto INSCOOL II ha coinvolto partner che lavorano in Ungheria, Belgio, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna e Regno Unito. Il progetto ha utilizzato un approccio dal basso verso l'alto, in cui i risultati, le buone pratiche e gli scambi dei gruppi di advocacy nazionali di ciascuno dei paesi partner, oltre agli scambi durante la conferenza finale, sono stati riuniti per formare raccomandazioni politiche che potranno alimentare riforme politiche a diversi livelli. La logica alla base della creazione dei gruppi di advocacy era quella di sviluppare le competenze di tirocinanti insegnanti e dirigenti scolastici per migliorare le pratiche di

²⁴ INSCOOL II project (2022). [Inclusive education needs assessment and collection of inspiring practices.](#)

²⁵ [INSCOOL II project MOOC.](#)

istruzione inclusiva nelle scuole e sostenere l'inclusione nei processi decisionali a livello locale e nazionale, nonché a livello UE attraverso le attività e le reti del consorzio del progetto. Il lavoro di advocacy aveva anche l'obiettivo di migliorare i risultati del precedente progetto InScool²⁶ coinvolgendo più beneficiari, stakeholder dell'istruzione e della formazione e oltre, nonché diffondendo i risultati a un pubblico più ampio.

Attività a livello nazionale

- **Formazione dei gruppi di advocacy:** ogni partner del progetto ha riunito un gruppo eterogeneo di partecipanti, compresi i partecipanti alle sessioni di formazione in presenza durante il 2022 e il 2023, nonché genitori/tutori, project manager che lavorano sull'inclusione, personale non docente (ad esempio, psicologi), istituti di formazione didattica e case famiglia. I gruppi di advocacy comprendevano anche rappresentanti di enti pubblici ed enti privati.
- **Incontri dei gruppi di advocacy:** si sono concentrati sulle conoscenze esistenti dei partecipanti al progetto in merito alla definizione delle politiche e alla creazione di reti con altre parti interessate all'istruzione che hanno partecipato agli incontri dei gruppi di advocacy. Hanno anche discusso dell'ulteriore uso degli strumenti e della formazione dopo la fine del progetto e di come i risultati del progetto potrebbero supportarli nella loro advocacy locale per le scuole inclusive.
- **Raccomandazioni dei gruppi di advocacy²⁷:** i risultati degli incontri sono stati raccolti in una relazione che ha trattato le sfide affrontate a livello politico e pratico in ciascuno dei loro contesti, nonché le loro raccomandazioni per il miglioramento.

Attività a livello UE

L'attività principale a livello UE è stata la conferenza finale nel maggio 2023²⁸. È stata un'opportunità di scambio tra i partner del progetto, i partecipanti al progetto (ad esempio insegnanti, tirocinanti e dirigenti scolastici), organizzazioni della società civile e rappresentanti delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri. È stato discusso il concetto di diversità invisibile, che i partner del progetto hanno anche cercato di inquadrare attraverso i corsi e i MOOC. L'inclusione nelle scuole (e nelle nostre comunità) è stata riconosciuta come una precondizione per una società prospera.

È stata sottolineata la necessità di strategie definite ma flessibili per l'attuazione delle misure di inclusione, nonché la necessità di finanziamenti aggiuntivi e il loro utilizzo efficiente. Queste strategie devono essere co-sviluppate a diversi livelli con la diversità di studenti, educatori, genitori e comunità in cui si trovano. Questi processi possono anche supportare lo sviluppo di definizioni comuni di inclusione nell'istruzione. Si sono svolti tre workshop per discutere le politiche a sostegno dell'inclusione e le opportunità di formazione (online e in presenza) per insegnanti, tirocinanti e dirigenti scolastici.

²⁶ [InScol project](#).

²⁷ INSCOOOL II project (2023). [Recommendations from the advocacy groups](#).

²⁸ LLLP (2023). [Final conference - Inclusion in action: a holistic approach to inclusion](#).

Cosa raccomandiamo?

Sviluppo professionale per insegnanti e dirigenti scolastici

Lo sviluppo professionale iniziale e continuo di insegnanti e dirigenti scolastici è un fattore chiave per il raggiungimento dell'inclusione a scuola. L'efficacia della formazione nasce dall'apertura alla condivisione delle esperienze di apprendimento e dalle opportunità di co-creazione e ri-creazione²⁹. C'è anche una tendenza ad espandere l'offerta formativa attraverso mezzi digitali per raggiungere più insegnanti mantenendo la stessa efficacia. Indipendentemente dal formato, la base di qualsiasi programma di sviluppo professionale continuo sono le politiche basate sull'evidenza e le connessioni con i casi reali da esplorare³⁰. Inoltre, la formazione relativa all'uso efficace della tecnologia per sostenere pratiche inclusive nelle scuole deve andare oltre il miglioramento dei punteggi dei test verso gli effetti sociali e psicologici³¹. È stato scoperto che l'apprendimento misto può aiutare gli insegnanti a personalizzare l'apprendimento dei loro studenti in base alle loro esigenze individuali, ma gli insegnanti devono ricevere una formazione adeguata in modo da poter offrire una varietà di percorsi di apprendimento³².

Un aspetto chiave del progetto INSCOOL II è l'attenzione ai dirigenti scolastici e alle loro esigenze di formazione; comprese le sessioni di formazione su argomenti come la gestione, la leadership pedagogica, la valutazione degli insegnanti e l'impegno di genitori/tutori, allievi e comunità locali nelle attività scolastiche e nella governance³³. Un'altra importante area di sviluppo professionale riscontrata nelle ricerche precedenti è la mobilità che riflette le esigenze degli insegnanti ed è adeguatamente supportata dalle istituzioni pubbliche³⁴. I risultati dei gruppi di advocacy suggeriscono, tuttavia, che gli scambi non devono sempre essere all'estero; possono anche avvenire all'interno delle loro comunità.

Insegnanti e dirigenti scolastici possono trarre vantaggio dalla formazione sulla leadership collaborativa³⁵. Questo concetto è definito come leadership che mira alla partecipazione inclusiva e all'apprendimento olistico trasformandolo in un processo distribuito. Richiede un impegno a favorire la collaborazione costruendo un ambiente scolastico che incoraggi il rispetto reciproco, il dialogo critico, il pensiero indipendente e il sentimento di

²⁹ EEPN (2022). [A whole school support and networking to ensure school success for all](#).

³⁰ Ibid.

³¹ EEPN (2020). [Digital technical tools, skills and competences supporting teaching and learning](#).

³² EEPN (2022). [Teachers' and school leaders' competences and support for effective blended learning](#).

³³ EEPN (2019). [State of Affairs Report: key policy messages](#).

³⁴ EEPN (2018). [Desk research report on good practices from practitioner and parent perspective](#).

³⁵ EEPN (2020). [Collaborative learning and collaborative school leadership in the digital age](#).

appartenenza. Il rapporto EEPN del 2020³⁶ fornisce una serie di buone pratiche collaborative che possono fornire una grande quantità di prove per le future riforme politiche.

Per i insegnanti tirocinanti la formazione più rilevante sarebbe nelle scuole in cui i insegnanti che sono già impegnati in pratiche di inclusione potrebbero agire come formatori³⁷. Come riscontrato nei gruppi di advocacy, la formazione in presenza è preferibile alle sessioni di formazione online per i insegnanti tirocinanti in quanto non hanno una base per mettere alla prova tale formazione online. Nel progetto INSCOOL II³⁸ è stato riscontrato che gli argomenti per questo gruppo includono metodi inclusivi per allievi con bisogni speciali, discenti con disabilità e discenti provenienti da diversi contesti socio-economici (Rom, rifugiati), in un formato molto pratico. L'autoriflessione e la scoperta di sé sono essenziali per aiutare i insegnanti a combattere i propri pregiudizi.

Quali sono le nostre raccomandazioni?

- Incoraggiare negli Stati membri lo sviluppo di opportunità di apprendimento per insegnanti, tirocinanti e dirigenti scolastici che siano innovative e in linea con i loro contesti e debbano garantire che la formazione stessa non sia ripetitiva e non diventi un onere aggiuntivo per il loro tempo. Gli argomenti da trattare includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la diversificazione delle metodologie pedagogiche, l'apprendimento basato su progetti, l'apprendimento auto-diretto e collaborativo e la creazione di ambienti inclusivi e non discriminatori. L'offerta formativa disponibile dovrebbe includere l'apprendimento formale e non formale, dovrebbe essere facilmente accessibile ed essere adeguatamente finanziata.
- Promuovere negli Stati membri opportunità di formazione sulla leadership scolastica collaborativa come supporto chiave per attuare un approccio scolastico completo, per responsabilizzare insegnanti e dirigenti scolastici che non sono ancora impegnati nell'istruzione inclusiva e per promuovere la collaborazione di insegnanti e dirigenti scolastici con il personale non docente.
- Promuovere in tutti gli Stati membri opportunità di formazione, per tirocinanti insegnanti, insegnanti e dirigenti scolastici, in merito al come impegnarsi nel processo di elaborazione delle politiche, dalla progettazione, sviluppo e attuazione, compreso il monitoraggio e la valutazione. In questo modo hanno il potere di esercitare i loro diritti di avere un posto al tavolo delle decisioni.

La cooperazione sistemica e l'approccio scolastico completo

³⁶ Ibid.

³⁷ INSCOOL II project (2023). [Recommendations from advocacy groups](#).

³⁸ Ibid.

La trasformazione delle culture scolastiche deve avere come punto di partenza l'inclusione e la sostenibilità che non possono avvenire senza una cooperazione multi-stakeholder e la partecipazione alla governance della scuola (e del sistema educativo) attraverso un approccio scolastico completo. Questo approccio promuove soluzioni di apprendimento innovative e ambienti di apprendimento che alla fine generano un apprendimento efficace e coinvolgente e responsabilizzano tutti gli allievi³⁹; tenendo conto delle interrelazioni all'interno e all'esterno delle scuole e riconoscendo che ogni parte interessata ha un ruolo da svolgere nell'esperienza di ogni studente⁴⁰.

Le pratiche analizzate dall'European Education Policy Network⁴¹ mostrano come il processo di trasformazione di una cultura scolastica attraverso un approccio a scuola e ai diritti umani porti allo sviluppo di un'atmosfera democratica, collaborativa e inclusiva all'interno della scuola. Sono necessarie politiche per sostenere i dirigenti scolastici nel riunire attori e parti interessate per promuovere azioni attraverso un processo partecipativo (con gli allievi al centro), introdurre meccanismi per l'autovalutazione delle scuole, facilitare le comunità globali di studenti oltre il locale e coinvolgere sistematicamente i fornitori di istruzione non formale⁴². I risultati dei gruppi di advocacy hanno sottolineato, tuttavia, che ci sono enormi ostacoli in alcuni paesi in cui l'inclusione non è in cima all'agenda e la difesa dell'argomento è scoraggiata, bloccando efficacemente l'attuazione di processi partecipativi come approccio scolastico⁴³.

Il lavoro intorno all'approccio scolastico completo e alla cooperazione sistemica nelle scuole (e nei sistemi educativi) è strettamente legato all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESD). Pertanto, non è necessario raddoppiare il lavoro sull'inclusione e la sostenibilità, poiché l'ESD stesso lavora attraverso un approccio scolastico completo, per promuovere e affrontare l'inclusione nei contesti educativi. Il sostegno allo sviluppo di una leadership scolastica collaborativa è un'altra pietra angolare dell'attuazione di un approccio alla scuola nel suo insieme per raggiungere scuole inclusive poiché lo sviluppo di questo tipo di leadership consente di condividere la responsabilità tra i dirigenti scolastici, gli insegnanti, gli amministratori, i genitori/tutori e gli stessi studenti⁴⁴. Questo aspetto è fondamentale per contrastare la sensazione di non essere ascoltati dai responsabili politici e l'incapacità di partecipare ai processi decisionali, come affermato dai partecipanti ai gruppi di advocacy⁴⁵.

³⁹ EEPN (2022). [Teachers and school leaders towards a sustainable whole school approach for quality and inclusive education. Highlights Report 2022.](#)

⁴⁰ PHERECLOS project (2020). [Policy and School Structure Inventory.](#)

⁴¹ [European Education Policy Network \(EEPN\).](#)

⁴² EEPN (2022). [Teachers and school leaders towards a sustainable whole school approach for quality and inclusive education. Highlights Report 2022.](#)

⁴³ INSCOOL II project (2023). [Recommendations from advocacy groups.](#)

⁴⁴ EEPN (2020). [Collaborative learning and collaborative school leadership in the digital age.](#)

⁴⁵ INSCOOL II project (2023). [Recommendations from the advocacy groups.](#)

Un approccio alla scuola nel suo insieme non è completo senza una cooperazione sistemica a lungo termine con i fornitori di istruzione non formale e con le comunità locali nel loro complesso. Le prove dei progetti finanziati dall'UE mostrano l'importanza di rafforzare i legami sfruttando le loro competenze ed esperienze e incorporandoli nelle scuole. Creare collegamenti con il mondo reale offre modi per apprendere in modo più significativo e porta a una migliore motivazione non solo per gli allievi, ma anche per insegnanti e dirigenti scolastici i cui carichi di lavoro sono ridotti⁴⁶. Questi collegamenti assicurano che il processo di apprendimento continui al di fuori dell'istruzione formale, limitando l'abbandono scolastico. Per creare questi collegamenti, le scuole stesse hanno bisogno di autonomia, compresi budget adeguati, poiché l'inclusione è possibile solo se la scuola è in grado di adattare il proprio insegnamento alle realtà locali.

La raccomandazione del Consiglio sui percorsi per il successo scolastico⁴⁷ richiede strategie integrate e complete basate sulla cooperazione strutturata tra attori che rappresentano diversi settori politici, livelli di governance e livelli di istruzione e formazione. Il documento rileva che per promuovere il successo educativo per tutti i discenti è essenziale intervenire su caratteristiche a livello di sistema che possono influenzare l'equità e l'inclusione nell'istruzione e nella formazione in modi diversi e rafforzare la cooperazione intersettoriale.

Le raccomandazioni del gruppo di lavoro ET2020 sulle scuole⁴⁸ sottolineano anche l'importanza di un approccio intersettoriale e di una cooperazione più forte con un'ampia gamma di parti interessate per affrontare questioni per le quali le scuole non hanno (e non possono) avere le competenze pertinenti; compresa la società civile e la comunità in generale. Lavorare insieme sull'inclusione può persino supportare la comprensione del concetto stesso. Le sfide riscontrate nei gruppi di advocacy⁴⁹ hanno indicato che in alcuni paesi c'è ancora un numero elevato di insegnanti o dirigenti scolastici che si concentrano principalmente sull'inclusione quando si tratta di disabilità fisiche, ad esempio. È anche importante spiegare e promuovere l'idea di educazione inclusiva in modo comprensibile e insegnarla come distinta dall'integrazione.

Quali sono le nostre raccomandazioni?

- Fornire indicazioni agli Stati membri su come attuare politiche che supportino gli insegnanti e i dirigenti scolastici per mettere insieme tutte le parti interessate. Tali meccanismi devono essere incorporati nelle politiche stesse, vale a dire fin dalla fase di progettazione in modo che possano essere sviluppate politiche e strategie più complete rivolte a tutti gli studenti all'interno della comunità scolastica.

⁴⁶ PHERECLOS project (2021). [Summary Analysis Report](#).

⁴⁷ [Council Recommendation of 28 November 2022 on Pathways to School Success and replacing the Council Recommendation of 28 June 2011 on policies to reduce early school leaving](#)

⁴⁸ PHERECLOS project (2020). [Policy and School Structure Inventory](#).

⁴⁹ INSCOOL II project (2023). [Recommendations from the advocacy groups](#).

- Guidare gli Stati membri a fornire agli insegnanti e ai dirigenti scolastici un sostegno, anche finanziario, per promuovere azioni per lo sviluppo del curriculum come processo partecipativo e per facilitare la creazione di comunità di apprendimento aperte che integrino la comprensione dell'inclusione come concetto olistico distinguibile dall'integrazione.
- Sostenere gli Stati membri nel rafforzamento delle attività di apprendimento reciproco in cui si sono impegnati. Ciò può essere fatto a livello dell'UE tra gli Stati membri, a livello nazionale e tra diverse regioni e città all'interno o oltre i confini.
- Fornire indicazioni su come attuare la raccomandazione del Consiglio sui percorsi per il successo scolastico, in particolare sull'inclusione del benessere come obiettivo principale dei sistemi di apprendimento. Se si considerano i risultati accademici anche in termini di benessere e inclusione, la cultura all'interno degli istituti di istruzione può essere riadattata sulla stessa linea.
- Promuovere in tutti gli Stati membri l'attuazione del quadro di approccio scolastico completo, rendendo chiari i collegamenti con l'approccio ESD in quanto la sostenibilità e l'inclusione dipendono reciprocamente. Entrambi questi quadri richiedono la promozione della collaborazione tra tutte le parti interessate e i responsabili delle decisioni in materia di istruzione.
- Promuovere la valorizzazione dell'istruzione non formale come parte essenziale dell'educazione inclusiva e lo sviluppo di una cooperazione sistematica tra i settori dell'istruzione formale, non formale e informale per garantire che le loro voci permeino i processi decisionali relativi a politiche, curriculum, finanziamenti e metodologie di insegnamento e apprendimento. L'UE dovrebbe incentivare gli Stati membri a ridefinire la responsabilità dell'istruzione come collettiva. L'UE dovrebbe promuovere lo sviluppo di sistemi di apprendimento permanente aperti e flessibili dagli 0 ai 99 anni che siano costruiti in più spazi di apprendimento con tutti i tipi di apprendimento riconosciuti, apprezzati e valorizzati.
- Incoraggiare gli Stati membri a creare tali strutture anche a livello locale e regionale in quanto vi sono politiche e azioni che si svolgono a questi livelli. Pertanto, è importante coinvolgere i responsabili politici locali e regionali e far capire alle parti interessate che devono impegnarsi anche in questi processi. Il Comitato delle Regioni e la DG REGIO potrebbero svolgere un ruolo centrale nel sostenere gli Stati Membri e i livelli subnazionali in questo lavoro.
- Invitare gli Stati Membri ad un'effettiva attuazione di quadri di riferimento già esistenti come le competenze chiave per l'apprendimento permanente, tra cui LifeComp, DigComp ed EntreComp, nonché GreenComp, in quanto forniscono un supporto allo sviluppo di competenze in linea con i valori di parità e inclusione.
- Fornire agli Stati Membri orientamenti e risorse che consentano un migliore collegamento tra politica e pratica in entrambe le direzioni. Garantire che i canali di scambio tra gli Stati Membri rimangano attivi e non siano semplici recettori, ma collaborino allo sviluppo di soluzioni.

- Promuovere la nozione di scuole come ecosistemi di apprendimento che formano forti reti in grado di aiutare a risolvere i problemi che affliggono le scuole attraverso la cooperazione con attori della comunità come la società civile che consente alle scuole non solo di essere proattive nell'affrontare i bisogni degli studenti.

Carenza di insegnanti e dirigenti scolastici: un caso di declassamento del benessere

La carenza di insegnanti è stata identificata in tutta l'UE come uno dei principali problemi che i sistemi di istruzione in Europa stanno affrontando oggi⁵⁰. È dimostrato che l'attrattiva della professione di insegnante in tutta l'UE sta affrontando gravi sfide, tra cui l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono della professione⁵¹. Il benessere dei professionisti è stato identificato come la chiave per rendere questa professione più attraente e anche per la fidelizzazione degli insegnanti. Il benessere del personale docente e non docente è fondamentale per il proprio sviluppo personale e professionale, nonché per le competenze sociali ed emotive degli studenti e per l'apprendimento e lo sviluppo in generale⁵².

Un rapporto EEPN ha evidenziato che alcuni dei motivi includono lo stato della professione, l'onere amministrativo, poche opportunità di sviluppo della carriera e livelli salariali e condizioni di lavoro inadeguati. I partecipanti ai gruppi di advocacy⁵³ hanno sottolineato che in alcuni casi il percorso da insegnanti precari a insegnanti di ruolo è stato reso estremamente difficile, il che aggrava il problema. In alcuni paesi, le misure contro la carenza di insegnanti includono l'integrazione dell'uso di strumenti tecnologici e l'assunzione di insegnanti da altre professioni. EEPN ha anche osservato che non ci sono molti dati concreti disponibili sulla carenza di dirigenti scolastici in Europa.

Un altro fattore che influenza la motivazione degli insegnanti è legato alla loro autonomia. È stato riscontrato che la motivazione è più alta quando viene loro presentata l'autonomia di scegliere non solo i materiali, ma anche i metodi di insegnamento, il programma, l'organizzazione degli ambienti di apprendimento e le partnership con organizzazioni esterne all'interno della comunità⁵⁴. Per avere successo, l'autonomia deve essere accompagnata da un alto grado di supporto continuo (anche finanziario), pur mantenendo misure di responsabilità trasparenti. Queste misure sosterranno il mantenimento di un maggior numero di insegnanti nella professione.

Quali sono le nostre raccomandazioni?

⁵⁰ European Commission (2022). [European Education Area Progress Report](#).

⁵¹ EEPN (2019). [State of Affairs Report: key policy messages](#).

⁵² EEPN (2019). [Highlights report](#).

⁵³ INSCOOL II project (2023). [Recommendations from the advocacy groups](#).

⁵⁴ EEPN (2019). [State of Affairs Report: key policy messages](#).

- Fornire indicazioni agli Stati Membri su come attuare misure e come attrarre e trattenere candidati di qualità per le posizioni lavorative, ridurre l'onere amministrativo, semplificare l'accesso alla carriera di insegnante e sostenerlo nel loro ruolo attraverso opportunità di sviluppo professionale pertinenti e retribuzione adeguata.
- Sostenere gli Stati Membri nell'integrazione di persone da altre professioni nel corpo insegnante. Spingere per la creazione di parametri di riferimento di qualità e supporto per i nuovi arrivati.
- Incoraggiare gli Stati Membri ad attuare riforme nei sistemi di istruzione e formazione, per consentire una maggiore flessibilità e fornire agli insegnanti e ai dirigenti scolastici autonomia per attuare misure di inclusione nelle scuole, nonché misure di responsabilità trasparenti orientate al continuo miglioramento delle scuole.
- Fornire indicazioni agli Stati Membri su come collegare ambienti di apprendimento formali, informali e non formali, vedere come il personale docente può essere supportato dai partner della società civile nella riduzione del carico di lavoro ed esplorare metodologie e pedagogie per promuovere l'inclusione.
- Fornire indicazioni agli Stati Membri per l'introduzione di strumenti digitali accompagnati da un adeguato supporto per i tirocinanti degli insegnanti, gli insegnanti e i dirigenti scolastici. Le risorse digitali non sono soluzioni immediate ed è necessaria una guida per garantire che il personale sia autorizzato a utilizzare tali strumenti, che non soffra dello stress aggiuntivo e quindi includa in modo proattivo gli strumenti digitali per promuovere l'inclusione.
- Invitare le istituzioni dell'UE e gli Stati Membri a rispettare i contratti collettivi e promuovere il dialogo sociale e la contrattazione collettiva, al fine di garantire sistemi di istruzione inclusivi e migliori condizioni di lavoro per gli insegnanti.
- Fornire un orientamento che garantisca gli investimenti pubblici nei sistemi educativi garantisce anche il benessere degli insegnanti e dei dirigenti scolastici. Le soluzioni devono essere presentate per ridurre il carico di lavoro amministrativo di insegnanti e dirigenti scolastici e per interconnettere meglio il loro lavoro con quello del personale non docente come gli psicologi.

Finanziamenti pubblici per l'istruzione e la formazione

Un finanziamento pubblico sostenibile è fondamentale per garantire il diritto fondamentale a un'istruzione di qualità, inclusiva e gratuita. Quando si aggiungono finanziamenti privati, devono essere incentrati sull'inclusione e non sul profitto e devono essere disciplinati da regole che promuovano l'equità nell'istruzione e nella formazione⁵⁵. Nelle discussioni dei gruppi di advocacy, è stato notato che in alcuni paesi c'è stata una crescente privatizzazione e

⁵⁵ LLLP (2022). [Investment in Education & Training: A public good for all](#).

tagli nel sistema di istruzione pubblica così da mettere a repentaglio il futuro dell'istruzione di qualità a cui le istituzioni mirano⁵⁶.

Il sostegno finanziario è particolarmente necessario per garantire che le riforme non creino alcun onere finanziario aggiuntivo per le famiglie⁵⁷. Pertanto, è necessario disporre di una legislazione che consenta alle scuole di disporre di budget adeguati e flessibili per finanziare le attività, compresa l'attuazione di misure di inclusione. Ciò è supportato anche dai risultati dei gruppi di advocacy, in cui si è scoperto che spesso le sfide a livello scolastico sono causate dalla mancanza di risorse, il più delle volte risorse finanziarie⁵⁸. Inoltre, dovrebbero essere resi disponibili fondi per coinvolgere attori esterni come le organizzazioni della società civile a collaborare con le scuole sulle pratiche di inclusione.

Le prove dei progetti finanziati dall'UE indicano che i finanziamenti dovrebbero essere resi disponibili anche agli stessi fornitori di istruzione non formale per rafforzare l'impegno e i collegamenti con il settore dell'istruzione formale per implementare insieme i progetti pilota, compresa la condivisione di esperienze tra educatori di diversa estrazione⁵⁹. È importante incentivare a diversi livelli iniziative basate su una collaborazione sistemica e a lungo termine con fornitori di istruzione non formale. Inoltre, un aspetto discusso nei gruppi di advocacy è stato che in molti casi la scarsa attuazione delle politiche è dovuta a risorse insufficienti date non solo agli insegnanti e ai dirigenti scolastici, ma anche al personale governativo che deve implementare le politiche negli Stati Membri dal livello nazionale a quello locale⁶⁰.

Quali sono le nostre raccomandazioni?

- Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri dovrebbero includere finanziamenti pubblici adeguati come elemento chiave dell'inclusione nell'istruzione in tutti i documenti politici nel settore dell'istruzione. Questi finanziamenti devono essere diretti sia ai cambiamenti delle infrastrutture materiali che immateriali, come i curricula.
- Le strutture di cooperazione delle parti interessate dovrebbero anche avere voce in capitolo nella valutazione e nel monitoraggio dei costi e delle esigenze reali delle scuole e dei sistemi educativi.
- L'UE deve fornire sostegno in modo che il finanziamento pubblico incentivi iniziative a lungo termine e intersettoriali e scoraggi quelle a breve termine e insostenibili. Il finanziamento può sostenere l'organizzazione di forum per lo scambio di esperienze tra diversi stakeholder e la co-creazione di iniziative congiunte multistakeholder e intersettoriali.

⁵⁶ INSCOOL II project (2023). [Recommendations from the advocacy groups](#).

⁵⁷ PHERECLOS project (2020). [Compilation of Briefing Papers](#).

⁵⁸ INSCOOL II project (2023). [Recommendations from the advocacy groups](#).

⁵⁹ PHERECLOS project (2022). [Open Schooling Policy Recommendation Brief](#).

⁶⁰ INSCOOL II project (2023). [Recommendations from the advocacy groups](#).

- Promuovere l'allocazione intelligente delle risorse per sostenere dirigenti scolastici e insegnanti nell'attuazione di politiche e programmi per colmare le lacune di inclusione a livello locale.
- Incoraggiare gli Stati Membri a fornire maggiori finanziamenti al personale di supporto per favorire l'inclusione nelle scuole, nonché finanziamenti per maggiori e migliori opportunità di formazione per il personale docente e non docente. Questo approccio sarà fondamentale per supportare l'offerta di percorsi di apprendimento individualizzati in modo che ogni discente sia incluso. Queste opportunità di formazione sono fondamentali nei casi in cui le politiche a livello nazionale non sono completamente allineate con una visione più olistica dell'inclusione nell'istruzione.
- Guidare gli Stati Membri a garantire finanziamenti pubblici adeguati ai servizi ausiliari, per garantire a tutti i discenti parità di condizioni nell'accesso all'istruzione e alla formazione. I servizi includono il supporto ai genitori/tutori per esigenze abitative, pasti scolastici, trasporti, ecc. Il sostegno a questi servizi non può avvenire senza contrastare i casi di privatizzazione e stagnazione dei finanziamenti pubblici per l'istruzione.
- Devono anche essere sviluppati meccanismi per garantire che i risultati dei progetti non vadano persi e possano informare il processo decisionale a diversi livelli per rendere gli investimenti nell'inclusione più efficienti e su misura rispetto alle esigenze sul campo.



INSCOOL

Inclusive Schools II